

Macario in maschera a Villa Pamphilj

Un progetto teatrale pensato per ricordare il comico torinese. “*Macario – Il sogno di una maschera*” di **Mauro Macario** debutta ufficialmente **domenica 2 agosto** alle ore 21,15 presso il **Teatro di Villa Pamphilj** in **Roma**, all’interno dal festival “*Spazi e Memoria – Il teatro e la cultura tra le due guerre*”.

Uno **show/omaggio - con musica e canti** - per rievocare la vita di un **grande artista**, che conduce lo spettatore in un **viaggio sospeso tra sogno e magia**. Il **figlio di Erminio Macario** - autore, direttore e interprete/narratore - ha voluto dedicare questo spettacolo alla storia dell’amatissimo **padre che inventò la Rivista femminile in Italia**, quella che esaltava “*l’epopea dorata e sfarzosa del music hall*” con le sue desiderate donnine, le famose canzoni (da Creola a Camminando sotto la pioggia, da Sentimental a Il Nilo blu...), i brillanti duetti.

Macario era una maschera. “*Guarda quella faccia dipinta in modo assurdo*”, scrive il figlio Mauro nel suo libro *Macario mio padre*. Il viso del genitore gli ricorda vagamente un **cartone animato**, un personaggio di Walt Disney che gli capita di vedere al cinema parrocchiale il sabato pomeriggio. “*Sarà il Cappellaio matto? Con quei pomelli rossi sugli zigomi e il ricciolo tondo sulla fronte che sembra disegnato con il carboncino, invece è vero*”.

Accanto a Macario la **Compagnia dei Passatisti**, ovvero **Gianluigi Cavaliere**, carismatico cantante e “*spalla*” del **capocomico** (Cavaliere è voce ed autore del gruppo musicale Chantango, che già in passato ha collaborato con Mauro Macario, con cui condivide l’amore per la canzone francese, Léo Ferré e lo spirito anarchico).

Voce già protagonista di **concerti-tributo a Bruno Lauzi e Mia Martini, Valeria Fabiano** è la “*soubrettina tuttopepe*”, mentre **Sara D’Agostino è il clown**, personaggio che su Erminio Macario suscitava un fascino da sogno.

“*La figura del clown*” - spiega Mauro – “*era per lui emblematica. Convivevano nel pagliaccio il linguaggio del cinema muto e quella vena crepuscolare, poetica, romantica che tanto sentiva*”.

Gli **arrangiamenti musicali** sono di **Fabio Rossato**, mentre **Marco Porcu cura suoni, luci e le proiezioni video**, fondamentali e poetici elementi della memoria con cui - a tratti con narrazione documentarista, onirica, evocativa - dialoga l’affabulatore **Mauro Macario. Poeta, saggista, già regista** per il cinema e la televisione, in questo caso anche attore, nella parte del *Testimone del tempo che fu*, il figlio del comico racconta quel romantico tempo della rivista e dei camerini con le lucine attorno allo specchio, di una comicità lunare e mai volgare.

Lo spettacolo è un **canto d’amore a tutte quelle persone** che vivevano questo **microcosmo**, dalle “stelle” ai “generici”, e alle storie di vita di tutti loro.

Prezzo del biglietto al pubblico da acquistare direttamente al botteghino: €10,00

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/news/macario-maschera-villa-pamphilj>